Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N 168 VENERDI 18 Giugno 1915 — UDINE — Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

L'eroismo nella guerra moderna.

Un articolo di Macterlinck.

Una delle sopresa consolanti di questa guerra è l'eroismo inatteso, e quasi, collettivo, che si rivela improvvisamente in tutti i popoli che partecipano alla lotta. Si credeva che il coraggio, la resistenza fisica o morale, l'abnegazione, l'oblio della vita la rinunzia a qualunque benessere, la facoltà di sacrificarsi od affrontare la morte appartenessero soltanto ai popoli più primitivi, meno felici, meno intelligenti, meno pronti a ragionare meno desiderosi di rendersi conto del pericolo e di fantasticare sullo spaventoso abisso che separa questa vita da quella che noi conosciamo. Sembrava che fossimo persuasi che, un giorno, non si sarebbero fatte guerre per mancanza di soldati, cioè per mancanza di uomini abbastanza ciechi ed abbastanza infelici per rischiarare a vantaggio d'una idea più o meno invisibile, come tutte le idee, le sole realtà incontestabili che ciascuno conosce e stima guaggiù, e cioè: la salute, il proprio benessere, l'integrità del proprio corpo, a sopratutto, la propria vita, che vale più di quanto esista. Ed era naturale che questo ragionamento apparisse convincente poichè man mano che l'esistenza diveniva più placevole ed i nervi erano resi più sensibili, i mezzi di distruzione della guerra si affermavano più crudeli, più implacabili e più irresistibili; sembrava sempre più verosimile che nessun uomo avrebbe sopportato gli orrori infernali d'un campo di battaglia, e che, dopo le prime ecatombe, le armate nemiche, ufficiali e soldati presi da irresistibile panico, avrebbero cercato nella fuga uno campo naturale e simultaneo ai flagelli sovrumani, i quali nella loro efficacia, erano più mostruosi di quanto li avevano prevvisti coloro che li avevano scatenati.

Ed ecco che con nostra grande meraviglia accadde il contrario. Constatiamo stupiti che sinora avevamo un'idea abbastanza incompleta. Consideravamo il coraggio come una virtù eccezionale, e, se risalivamo il corso della storia, essa ci appariva tanto più mirabile quanto più rara. Ricordate, per esempio, gli avi di tutti i nostri eroi; quelli di Omero. Consideratell intimamente. Essi, che sono i primi professionisti, i primi maestri della bravura, e che l'hanno insegnata a tutta l'antichità che li prese a modello, non sono, in fondo eccezionalmente coraggiosi. Hanno un umanissimo timore dei colpi e delle ferite, una ingenua e manifesta paura della morte. I loro grandi combattimenti, declamatori e decorativi sono molto poco sanguinosi, più rumorosi che pericolosi: si parla molto, si combatte poco, relativamente. Le armi difensive ciò è caratteristico sono molto superiori alle offensive, e la morte è un avvenimento insolito imprevisto. quasi strano, che getta lo scompiglio nei ranghi e più spesso, sospende il combattimento o determina una fuga che sembra naturalissima. Quanto alle ferite. esse sono descritte, cantate e deplorate come fenomeni degni di grande considerazione. Invece le fughe meno confessabili, il panico più vergognoso sono frequenti; ed il vecchio poeta li racconta senza biasimarli come incidenti ordinari da imputare agli dei, ed inevitabili in qualsiasi guerra.

Questa concezione del coraggio è comune a tutta l'antichità. Ma senza arrestarci senza indugiare di più sulle battaglie del Medio Evo e della Rinascenza, ove le mischie più accanite dei condottieri cagionavano non più di una mezza dozzina di vittime, passiamo subito alle grandi guerre dell'Impero. Qui il coraggio comincia a somigliare al nostro. Pure vi sono notevoli differenze. Anzitutto, si tratta unicamente di professionisti. Non è la nazione intera che prende le armi, ma è una delegazione, una selezione guerresca che aumenta di numero a poco alla volta, ma non include mai, come accade oggi, tutti coloro che di diciotto o di cinquant'anni siano capaci di prendere le armi. Inoltre, ogni guerra si risolveva in due o tre battaglie, cioè in due o tre momenti culminanti, sforzi immensi, ma di qualche ora, di una giornata al più nei quali si polarizzava tutta l'energia, tutto l'eroismo accumulato durante lunghe settimane o lunghi mesi di prerarazione o d'attesa. Dopo, vittoria o sconfitta, era finita; era la calma soluzione, il riposo, il ritorno al focolare. Il destino era affrontato una sola volta e si sapeva che nella mischia più spaventosa si avevano venti o trenta probabilità contro una, di sfuggire alla morte. Ora tutto è mutato. E la morte stessa non è più simile a quella dei secoli passati. Allora la si vedeva in faccia, si sapeva donde veniva e chi l'inviava. Aveva una forma terribile che restava però umana. Non si ignoravano le sue abitudini, i suoi lungi riposi, i brevi risvegli, i giorni cattivi, le ore pericolose. Ma ora a tutti gli orrori abituali la morte aggiunge l'intollerabile spavento del mistero. Non ha più volto, non ha più abitudini, non più sonno, non più riposo. E' sempre pronta, sempre in agguato onnipresente, diffusa, innumerevole, imprendibile, insinuante, sorgente da tutti i punti dell'orizzonte emergente dalla terra, cadente dal cielo, infaticabile inevitabile; occupa tutto lo spazio, tutto il tempo, per giorni, per settimane, per mesi, senza un minuto di interruzione, senza un secondo di pausa. Si marcia, si dorme, si vive nel suo labirinto fatale. Si sa che il minore movimento a destra o a sinistra, la testa che si inclini o si alzi, il busto che si atterri o si sollevi, chiama il suo sguardo e la sua folgore. Non si aveva esempio di una simile preponderanza delle forze di annientamento. Non si credeva finora che i nervi dell'uomo potessero resistere ad un simile cimento. I nervi dell'uomo più solido sono temprati per affrontare la morte pel tempo di un batter di palpebra, ma non per vivere nell'attesa della morte. L'eroismo era un fastigio aspro ed aguzzo, che si poteva raggiungere a patto di allontanarsene subito, poichè i culmini non sono ospitali all'uomo. Oggi l'eroismo è una pianura senza limiti, e altrettanto inospite quanto i fastigi, donde non è più lecito allontanarsi. Così proprio quando l'uomo sembrava più infrollito dal benessere più viziato dalla civiltà quando era più felice e sembrava necessariamente più egoista, poichè aveva meno fede e invano cercava un nuovo ideale, proprio quando sembrava meno pronto a sacrificarsi per un'idea qualunque, proprio in questo momento è messo di fronte ad un pericolo senza precedente, davanti al quale è quasi certo che non avrebbero neanche pensato di resistere i popoli più eroici della storia. Proprio ora l'uomo non pensa che sia possibile evitare il pericolo.

E non dite che non aveva libertà di scelta, che il pericolo e la lotta erano inevitabili, che bisognava difendersi o morire strozzati, poichè in quei casi, non vi sono uomini pavidi. Invece l'uomo aveva, ha sempre avuto, ha ancora libertà di scelta. Non è in giuoco la sua vita, ma l'idea che esso si è fatta dell'onore, della felicità, dei doveri della sua vità. Per aver salva la vita, bastava cedere al nemico. L'invasore non lo avrebbe sterminato. Un gran popolo non può essere sterminato, e non può neanche essere servito gravemente o essere straziato a lungo. Minacciosa era soltanto la vergogna. Ma l'infame tentazione non è apparsa per sedurlo neanche per un momento; e per quanto aspri possano essere i sacrifici che l'attendono l'uomo non sarà mai vittima della infame lusinga. Non si tratta, dunque, di un eroismo equivalente ad un giuoco forzato, l'eroismo dell'animale, che è costretto a lottare ciecamente per ritardare di un secondo la morte.

No. E' un eroismo liberamente assurto voluto, invocato, unanime: l'eroismo nella sua forma più pura, più netta, più vergine, è il sacrificio volontario, cosciente, senza sottintesi a ciò che è considerato come il dovere verso sè stesso, veso i propri, verso l'umanità e l'avvenire. Se la vita e l'assenza del pericolo fossero più preziose della idea di onore di patria di fedeltà alle tradizioni e alla razza, vi sarebbe stato ripeto e vi è ancora, libertà di scelta e mai forse in alcuna guerra la scelta fu più facile poichè mai gli uomini non sentirono e non furono in fatto più liberi di scegliere. Ma siete sicuri che questa libera lezione che cuma dico, non ha osato mostrare la sua ombra bassa ai più bassi orizzonti delle meno nobili coscienze, in altri tempi, che noi crediamo migliori e più virtuosi del nostro, non sarebbe stata possibile, non sarebbe stata necessaria? Pure tutti coloro che ci hanno preceduti sembravano più forti di noi. Erano rudi, austeri, più vicini alla natura poveri e spesso infelici. Avevano idee più semplici più rigide erano avezzi alle sofferenze fisiche alle fatiche, allamorte. Ma non credo che qualcuno possa affermare che essi avrrebbero fatto ciò che fanno i nostri soldati che avrebbero sofferto ciò che si soffre oggi. Non s'ha il diritto di concluderne che la civiltà contrariamente a quanto si temeva invece di snervare di depravare, di indebolire, di diminuire, di abbassare l'uomo, lo eleva lo purifica, lo consolida, lo nobilita lo rende capace di sacrifici, di generosità, di atti di coraggio che gli erano sconosciuti? La civiltà proprio quando sembra corrompere, eccita l'intelligenza. E l'intelligenza nei giorni del cimento è fierezza, nobilità, eroismo potenza. Ed ecco, come dicevo cominciando la rivelazione inattesa o consolante di questa spaventosa guerra possiamo definitivamente contare sull'uomo aver piena fiducia in esso e non temere che perda le sue virtù se si allontani dalla brutalità primitiva. Più avanza nella conquista della natura più sembra amare i beni materiali, più diventa capace di doppiarsi, di immolarsi per la salvezza comune, meglio comprende che la sua vita è vana, che egli è un nulla se si pone in conta la vita eterna dei suoi morti e dei suoi figliuoli. Era questo un così grave cimento che, prima di questa guerra non si sarebbe osato di discuterlo.

Era il giuoco l'avvenire dell'umanità. E la magnifica risposta che ci viene da ogni parte, ci rassicura pianamente sul risultato di altre lotte più formidabili che indubbiamente ci attendono quando non si tratterà più di combattere i nostri simili, ma di affrontare le forze più crudeli e più possenti dei grandi nemici misteriosi che la natura tiene in riserva contro di noi.

Ma se è vero, come io credo, che l'umanità vale ciò che vale la somma di eroismo virtuale che essa rivela, si può affermare che l'umanità non fu mai più forte, nè migliore, e che essa tocca in questo momento uno dei fastigi, donde può tutto affrontare, tutto sperare. Ed è per ciò che abbiamo il diritto di rallegrarci e di gioire, nonostante le nostre tristezze.

(Da *Les Annales*)

Maurizio Macterlinck.

Le osservazioni di un deputato sulla censura

L'on. Giovanni Bertini ha pubblicato, nel «Avvenire d'Italia» di Bologna, un articolo intitolato «Le forbici della censura», il quale contiene molte cose che anche a noi sembrano giuste e vere. Spigoliamo qualcuna delle sue considerazioni.

Come si potrebbe contestare la necessità di una preventiva limitazione alla voce dei giornali? Bisogna anzi dire che tutta la stampa italiana si è adattata a questa patriottica abnegazione, rassegnando volentorosa la propria libertà agli organi supremi della difesa dello Stato. E' un elogio che può esser pronunziato con franchezza ed invocato a moderame di erronee applicazioni.

«Adelante Petre», con quel che segue! Nel caso nostro, tuttociò che sorpassa le cautele del Governo e non serve necessariamente ai fini della legge, diventa un fuor d'opera ingombrante. Fastidisce e pregiudica, oltre ai giornali, l'Istituto stesso della censura nella missione così delicata e considerevole che le spetta.

I funzionari adibiti a quest'ufficio dovrebbero compenetrarsi della natura tutta speciale della stampa quotidiana e delle sue indiscutibili necessità. Cercare di farne una cooperatrice, assai più che un suddito, nell'esercizio del loro mandato. Meglio che un pogramma massimo, starebbe ad essi di perseguire un programma minimo indefettibile e rigoroso. Quel tanto insomma che la legge ha voluto porre alle forbici della censura come estremo della loro giusta funzione corettiva.

La lege è chiara. Intende vietare le notizie non comunicate ufficialmente, alle quali il nemico potrebbe avvantagiarsi, o risentia danno lo Stato ne suoi rapporti interni. Questi i limiti: ma non facile, lo sappiamo, è l'appliazione. Però, se chi guida la censura vede nero dappertutto, ed ogni apprensione gli fa ombra e, nel dubbio di una risoluzione, crede più che sbrigativo e prudente attenersi al programma massimo della sua forbici non varrebbe meglio ridurre i giornali alle tranquillanti proporzioni d'un semplice bollettino stereotipato?

Bisogna invece persuadersi che il pubblico attende ansioso i giornali, non per una malsana curiosità ma per vivere ogni ora ed ogni gesto di valore dei suoi soldati; per esser con loro un cuore ed un pensiero solo nel desiderio e nell'aspettazione fatidica della gran Madre comune. Sian fatte salve dunque scrupolosamente le supreme ragioni della difesa dello Stato, ma guardiamoci dall'inchiodare la stampa quotidiana ad una snervante immobilità che andrebbe a scapito della cordiale, simpatica collaborazione col pubblico, attratto da un ragionevole e rinnovato interessamento.

Non si può pretendere che da una città all'altra il criterio correttivo sia sempre nei suoi particolari, identico. «Tot capita, tot sententiae» anche in questo campo, dove la interpretazione della legge subisce di necessità i suoi divari: ma non può che essere difetto fondamentale di funzionamento la proibizione in un luogo di articoli che altrove vedon la luce col costante beneplacito della censura.

Nasce a Bologna, (l'on. Bertini, scrivendo a un giornale di Bologna, porta l'esempio di questa città; ma vale per tutte) supposto, una questione di principio che ha Milano od a Roma è sorvolata senza contestazioni. La difformità del trattamento urta e nuoce al tempo stesso. Pone giornale contro giornale in una condizione di discredito, ed il pubblico che non va per la sottile, è portato ad attribuire a deficienza di servizi ciò che, se mai, non è che esuberanza del servizio delle forbici censorie.

Per fare bene il suo ufficio, staremmo per dire che il censore dovrebbe essere adusato alla vita del giornalismo, o in grado almeno di percepire lo spirito, di riviverlo in sè per contemperare equamente le esigenze restrittive con quelle di una giustificata e legittima condiscendenza.

Amicarsi la stampa anche in questo compito, per lei di rinuncia, significa averla spontanea e volonterosa collaboratrice.

Giovanni Bertini
Deputato al Parlamento.

L'aneddoto nella Trieste irredente

Fra tutte le città, paeselli e borgate del Friuli, sì che del Trentino come dell'Istria, dove Roma prima e Venezia poi, lasciarono le stimmate indelebili delle loro civiltà grandezza e potenza, quella che più fiere lotte per la conservazione del proprio carattere dei propri sentimenti nazionali, ebbe a sostenere è stata sempre Trieste — ritenuta dal Governo austriaco, come la fucina dell'irredentismo.

Questo suo primato nella lotta secolare, Trieste lo deve anzitutto alla sua invidiata posizione geografica in forza della quale era assurta a emporio commerciale e industriale, tale da destar le brame e la cupidigia e degli slavi che la volevano slavizzare e dei pangermanisti che volevano tedeschizzarla, sì gli uni che gli altri appoggiati dal Governo, al quale premeva che in un modo o nell'altro la città avesse a perdere le caratteristiche della sua italianità: pio desiderio, rimasto sempre tale

Soltanto chi ha vissuto a Trieste in epoche elettorali, soltanto chi ha preso parte alle campagne elettorali per le elezioni dei deputati al Consiglio dell'Impero, può dire con che razza di avversari politici aveva da lottare il partito liberale nazionale, specialmente dopo l'allargamento del diritto al voto dovuto al sufragio universale.

Lotte disperate contro la coalizzazione di tutti i partiti, fra i quali il socialista internazionale, gioco del quale era il riverso dei voti sui candidati sloveni, nei distretti nei quali gli sloveni erano in minoranza assoluta mentre gli sloveni facevano poi convergere i loro voti sul candidato socialista quando socialisti e liberali erano in ballottaggio.

Erano queste le battaglie campali, nelle quali il decoro della città veniva sempre salvato, magari col sagrificio; a qualunque costo, di più volte i liberali fecero convergere i loro voti su un candidato socialista di nazionalità italiana, purchè non riuscisse oletto uno sloveno.

* * *

Terminate le elezioni politiche fra le cui lotte la più accanita, era quella per il deputato della V.a curia, bene spesso degenerata in risse sanguinose, che talvolta costarono anche qualche vita; e terminate le lotte per le elezioni al consiglio di città, seguivano le battaglie e al parlamento e alle sedute del Consiglio di Città, in cui socialisti e sloveni (i tedeschi erano spariti) si tenevan bordone pur di osteggiare in ogni verso l'azione dei rappresentanti il partito liberale nazionale. Il quale partito però, nonostante gli ostruzionismi, le interpellanze assurde, le mozioni e le proposte subdole e insidiose, finiva sempre col trionfare a dispetto del Governo, il cui rappresentante interveniva, sebbene in forza dei diritti di Trieste all'autonomia, non avrebbe dovuto per nulla entrare nei dibattiti.

Si tentava in ogni modo di tirar qualche colpo contro del carattere indistruttibilmente italiano del paese, astenendo in ogni occasione... la necessità (!) d'istituire scuole slave nel centro della città, proposte sempre appoggiate dai socialisti i quali trascinavano in polemica bene spesso triviale, il «Piccolo», che non poteva esimersi dal rispondere.

E bisognava star attenti alle sorprese, che gli sloveni di tanto in tanto preparavano. Merita davvero di essere raccontato come fu sventato con rara prontezza di spirito, un tiro veramente macchiavellico, il quale, se fosse riuscito avrebbe gettato la più stridente delle note nell'armonia, visibile anche ai forastieri, dei sentimenti dei cittadini.

* * *

Per fortuna, sedeva in consiglio quella grande anima d'italiano che fu l'avvocato Felice Venezian, duce del partito liberale, che sotto la sua direzione aveva avuto i suoi maggiori trionfi; soleva, dunque, per fortuna in Consiglio il compianto indimenticabile, Felice Venezian, mentre preclera ed accortissima, quando fu dagli sloveni tentato il brutto tiro

Si era d'agosto e pochi giorni mancavano al genetliaco imperiale, chè cadeva al 18 Ad una seduta serale, il consigliere della minoranza slovena, parlando rivolto verso il commissario imperiale, per osservare quale effetto avvrebbero fatto le sue parole uscì nella seguente proposta:

Signori — egli disse — fra pochi giorni, viene a ricorrere il genetliaco del nostro amato Sovrano, l'imperatore Francesco Giuseppe, verso il quale — io credo — sarebbe doveroso un atto di omaggio duraturo. Finora, nel pensare alla denominazione delle Vie della città si è sempre andati in cerca di nomi di illustri italiani, inventori, scienziati, musicisti letterati e poeti dei quali non tutti, anzi soltanto pochissimi, hanno contribuito al benessere alla grandezza della nostra città. Io credo quindi — ben lunghi dal disapprovare l'opera passata del consiglio — cha sarebbe doveroso intitolare una delle nostre più belle strade col nome del nostro amato monarca; è poichè la più bella delle nostre vie, vien denominata soltanto «Corso» propongo che al Corso sia aggiunto «Francesco Giuseppe». Io credo che nessuno si opporrà a tale mia proposta».

I consiglieri del partito liberale allibirono; seguì un lungo silenzio. Chi avrebbe osato opporsi alla proposta, presente il Commissario imperiale, il quale studiava, sul volto d'ognuno le intime impressioni?

Felice Venezian si alzò e tra lo stupore di tutti e più del commissario governativo, così disse:

— Io mi associo pienamente alla proposta dell'onorevole Rybare; soltanto ritengo che l'omaggio sia troppo tenue dato che si tratta di onorare l'augusta persona dell'imperatore d'Austria, Francesco Giuseppe.

Io, mi permetto, dichiarando fin d'ora di associarmi alla proposta per quanto riguarda l'atto d'omaggio, di proporre, certo che ognuno sarà della mia idea, di onorare il nome dell'imperatore Francesco Giuseppe col denominare Porto Francesco Giuseppe, il nuovo porto che sorgerà, come è stato progettato, sulla riviera di Sant'Andrea. Opera ben più vasta e più grandiosa e più significativa che non sia il Corso, del quale si attende la regolazione, rimasta sempre allo stato di progetto.

I liberali nazionali respirarono. Il commissario imperiale non riflettè e non rifletterono nemmeno gli sloveni, nè lo stesso Rybare, che sul posto il nome non sarebbe mai stato scritto, non essendovi muro dove apporre la targhetta.

Il Corso fu salvo, grazie alla presenza di spirito di Felice Venezian. Il nome ostico, non fu mai letto su nessuna via della città che italiana rimase, come in eterno rimarrà.

Per coloro che sono o possono essere chiamati alle armi

Il Ministero della guerra ci invita a pubblicare quanto segue:

Per disposizione di regolamento, notificata mediante i manifesti di chiamata, i sottufficiali e i militari di truppa che si presentano alle armi sono autorizzati a conservare oggetti di corredo di loro proprietà privata, in luogo di corrispondenti oggetti militari, purchè siano in condizioni da poter prestare buon servizio, con diritto a riceverne un adeguato compenso in danaro.

Si consiglia ogni buon cittadino di presentarsi alle armi con un paio di calzature di marcia (stivaletti allacciati, con gambaletto, usualmente chiamate scarpe alpine) munite di chiodatura; ne ritrarrà il vantaggio di calzare scarpe già bene adatte al piede, ed agevolare in pari tempo le operazioni di vestizione presso i depositi rendendole più speditive.

Si consiglia inoltre di presentarsi con un farsetto a maglia di lana pesante, con una correggia da pantaloni e con oggetti di biancheria in buone condizioni.

L'ammontare del compenso del denaro sarà subito pagato, in misura corrispondente allo stato d'uso dell'oggetto. Per oggetti di ottime condizioni saranno corrisposti i seguenti compensi:

Per un paio di calzatura di marcia L.	16.50
Per un farsetto a maglia di lana	5.00
Per ciascuna camicia di tela	2.00
Per ciascuna camicia di flanella	6.00
Per ciascun paio di mutande di tela	2.00
Per ciascun paio di mutande di lana	4.00
Per ciascun paio di calze di cotone	0.30
Per ciascun paio di calze di lana	1.50
Per ciascun fazzoletto	0.20
Per una correggia da pantaloni	0.80

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 28

Il Serpente d'Opale

Romanzo di FERGUS HUME

Proprietà letteraria A. L. I. Foà — Riproduzione vietata

Senza rispondere, troppo commossa per esprimere la propria angoscia, Silvia si prostrò anch'essa a fianco del padre, prodigò le sue abili cure illuminate dall'affetto. onde raggiungere l'intento a cui Debby si dedicava dal canto suo con zelo ed ardore infinito.

Tuttavia ben presto si accorsero entrambe che a nulla sarebbe valso il loro tardo intervento. Aaron Norman era condannato, inesorabilmente condannato. Il suo capo infatti ebbe un ultimo fremito, sembrò affondarsi, immedesimarsi nel pavimento in legno, quasi che una misteriosa potenza l'attrasse da lungi, assorbendone, paralizzandone l'energia. Poi l'occhio sbarrato, vitreo, divenne più sbarrato e più vitreo; il suo sguardo si spense e un rantolo soffocato sfuggì dal petto dell'infelice.

Era morto.

— Aiuto! aiuto!... — proruppe Deborah ad alta voce, scattando in piedi e trascinando seco con dolce violenza l'orfana del suo padrone. — Aiuto!...

E fece per slanciarsi fuori, all'aperto, sperando probabilmente che il suo grido d'allarme chiamasse gente, svegliasse l'eco della strada, gli abitanti addormentati, e permettesse di lasciar altri a spiegar l'accaduto, mentre essa avrebbe condotto Silvia lontano dall'orrenda scena, dallo spettacolo disumano per il suo cuore di figlia.

Ma purtroppo non tardò a convincersi che l'invocata assistenza non sarebbe venuta. Nel silenzio della notte non una voce amica rispose alla sua, non risuonò il minimo passo. Gyane Street dormiva e il suo sonno di popoloso ed attivo quartiere non accennava ad interrompersi per così poco. Che cos'è per Londra un uomo che muore?

Già del resto Silvia Norman cominciava a riaversi dalla scossa subita e non andò guari che Deborah dovette ritornare con lei presso il cadavere che l'orfana si rifiutava di abbandonare.

Facendo dunque, come suol dirsi, di necessità virtù, la brava donna rinunziò alla sua prima idea, per consacrarsi interamente a consolare la povera fanciulla, in preda ad uno schianto senza nome.

Dimenticate per incanto le durezze sofferte per opera del padre, Silvia rimpiangeva adesso amaramente di non aver saputo amare come meritava l'essere strano, bisbetico e tirannico che pur non aveva al mondo altro affetto all'infuori della tenerezza esclusiva e gelosa per la sua figliuola.

Ah! che cosa avrebbe pagato per poter tornare indietro e ricompensare maggiormente di quanto non lo aveva fatto, il povero uomo che aveva vissuto tanti anni solo con lei e per lei, concentrando le sue aspirazioni nell'ambizione di crearle una fortuna... E invece, era troppo tardi oramai; suo padre era morto!...

Morto sotto i suoi occhi, nel momento in cui, anzichè punirla di averlo ingannato, acconsentiva al suo matrimonio con Paolo Bascot, assicurandola che avrebbe provveduto al suo avvenire!..

Le sue lacrime ardenti scorrevano sulle mani esangui dell'ucciso.

Deborah contemplava muta di perplessità, domandandosi inutilmente chi era l'infame assassino.

Allorchè, finalmente, affranta dal dolore e stanca di piangere, la signorina Norman si rovesciò all'indietro svenuta, Debby si affrettò a sollevarla fra le braccia e trasportarla in casa, dove la coricò come un bambino, senza per altro adoperarsi menomamente a farla ritornare in sè

— Dopo tutto pensava — uno svenimento di qualche ora non può esserle pericoloso, e così almeno eviterà per un po' di tempo di ricordare e di soffrire...

Intanto, per approfittare della sua provvisoria libertà, essa, Debby, sarebbe scesa nuovamente presso Norman a studiare da vicino le cause misteriose della sua morte. Giacchè volere, o no, un mistero ce n'era, ci doveva essere, lo doveva!... Era forse naturale, normale la resistenza opposta dalla parte superiore del suo corpo agli sforzi disperati con i quali la sua serva e la sua figliuola avevano tentato di attirarlo a loro, di staccarlo dalla nuda terra per deporlo sopra un più morbido giaciglio?.. Ora, se il mistero esisteva, a chi toccava scoprirlo se non a lei, Deborah Junk?

E senza fermarsi a discutere, la buona creatura raggiunse la bottega e riprese ad esaminare la forma marmorea, il cui contatto le metteva dei brividi nelle ossa, sapendo vincere il ribrezzo, far tacere la sua suscettibilità fisica, onde rendersi conto della realtà e dissipare i suoi dubbi.

Le ricerche inquiete, affannose, non durarono molto. Le forti mani, le mani coraggiose e leali che non tremavano, incontrarono sul volto del morto: un oggetto che squarciò d'un subito il velo d'incertezza in cui si dibatteva il cervello della donna.

Quell'oggetto freddo, metallico era un filo di ferro che girava intorno al collo di Norman e spariva nel suolo attraverso un buco aperto nello spessore dell'impiantito. Ah! dunque no, non si era sbagliata, Deborah Junk! Il suo padrone era stato strangolato, ucciso barbaramente in un supplizio più crudele di tutti i supplizi, soffocato a poco a poco, nella impossibilità di sfogare il suo martirio coi gemiti che il serpente d'opale gli aveva trattenuto nelle strozza! Orrore! Infamia!

Ma anche il coraggio ha un limite! Anche l'eroismo si arresta a un certo punto! Deborah Junk, che fino allora era riuscita a mantenersi all'altezza delle circostanze, davanti a quella prova della cattiveria inaudita commessa in danno di Aaron Norman, si ricordò improvvisamente di essere donna e non esitò a proclamare la sua collera, il suo sdegno, la sua rivolta,

Cronaca Provinciale

Sussidi ai comuni

ESPIGI si invia da Roma in data 15:

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, è stato firmato il decreto che concede un sussidio di 2000 al comune di Azzano Decimo, per la costruzione del ponte sul «Fiume» presso Tiezzo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per la preparazione Agraria.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura del nostro Mandamento hanno diramato in grande numero di copie una circolare rivolta a Proprietari agricoltori, fittanzieri e mezzadri. Si ricorda in essa che, appena pubblicato l'ordine di mobilitazione e intimata la guerra all'Austria, la Cattedra Ambulante di Agricoltura, di comune accordo colle Istituzioni Agricole nella sua circoscrizione, si interessò acciò non avesse a interrompersi il regolare svolgimento dell'agricoltura, forte in ciò delle assicurazioni ripetutamente e con sicura coscienza date dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio e del pieno appoggio ministeriale.

I sacrifici che tutti indistintamente gli Italiani, uomini e donne, chi in un campo, chi in un altro, sono chiamati a compiere nel momento solenne in cui i nostri bravi e valorosi soldati varcano ovunque vittoriosi i confini di un tempo, a nessuno sembrino eccessivi; essi sono, infatti, per la maggiore grandezza dell'amata Patria nostra.

Reciproco aiuto, mutua assistenza, animo forte, fede illimitata nei Capi, devono avere i lavoratori dei campi, ai quali la Cattedra Ambulante di Agricoltura rivolge caldo appello e raccomandazione vivissima di ricorrere ad essa con maggior fiducia che mai.

Riassume quindi la circolare, per sommi capi, le questioni che furono oggetto di maggiore preoccupazione per parte sua. Credo utile riprodurre qualche punto di essa:

Mano d'opera agricola in rapporto specialmente ai lavori di mietitura e fienagione. — Da una inchiesta fatta dalla Cattedra nei 25 Comuni di sua circoscrizione, appare come la mano d'opera agricola fortunatamente non difetti, come anzi nella maggior parte dei comuni sia piuttosto eccedente ai bisogni locali, così da renderne possibile la importazione in altre regioni. L'elenco della mano d'opera disponibile venne trasmesso alla R. Prefettura, alla Direzione della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura di Udine, alla Società Umanitaria di Milano e all'Associazione Agraria Friulana che si occupano del collocamento di mano d'opera. — «Occorre (dice la circolare) che coloro i quali porteranno il contributo della propria intelligenza e delle proprie braccia fuori del nostro Friuli, dimostrino di non essere a nessuno secondi in patriottismo, laboriosità e disciplina.»

Aiuto e assistenza reciproca. — prestandosi braccia, boverie, macchine agricole, quelli che ne hanno sovrabbondanti a quelli che ne difettano, i grossi proprietari ai piccoli proprietari ed ai fittanzieri. Il sentimento di solidarietà umana che si riscontra anche nei periodi normali in questa regione rende inutile ricordare loro come «la prestazione dei quadrupedi, quella delle macchine, nonchè del personale e dei quadrupedi e inservienti alle macchine stesse per la mietitura e la trebbiatura» sia stata dichiarata obbligatoria da un recente decreto del Luogotenente Generale di S. M. il Re.

Bestiame bovino. — Dal Governo pervennero assicurazioni che gli animali da razza saranno ovunque rispettati. A questo benevolo accoglimento dei desideri degli agricoltori, deve certo ascriversi il fatto che recentemente un ufficiale del R. Commissario si presentava qui per trattare direttamente con gli agricoltori l'acquisto di un certo numero di buoi maturi assicurando tuttavia che per ogni stalla sarebbe risparmiato non meno di un paio di buoi atti al lavoro. Questa cattedra perciò raccomanda caldamente agli agricoltori, grandi e piccoli, di diffidare degli incettatori e mercanti di animali che girando di stalla in stalla, sforzando a vendere il bestiame, valendosi anche spesso di mezzi disonesti, ora fingendosi rappresentanti e investiti di ipotetici poteri dall'esercito e usando l'intimidazione, ora facendo balenare lo spauracchio di requisizioni improvvise da parte dell'autorità militare con pagamenti a lunga scadenza. Con tali mezzi vennero spogliati dei buoi necessari a interi paesi a prezzi inferiori a quelli pagati direttamente dall'Autorità Militare e senza colpa alcuna di quest'ultima.

Si caccino via tali disonesti e si denuncino all'autorità competente. Si abbia intanto piena fiducia nell'Autorità militare che ha sempre pagato, paga e pagherà bene e in contanti quando requisisce, e che requisisce solamente il di più.

Nessuna ragione quindi di allarmarsi! insiste la circolare. — Nessuna ragione di avere fretta nel vendere! Nessuna ragione di vuotare le stalle per rimanere senza il necessario bestiame per i prossimi lavori! Chi opera diversamente dimostra di essere poco patriota e di agire contro il proprio interesse!

Chi avesse invece bovini eccedenti al bisogno, li dia in nota al Circolo Agricolo o alla Cattedra Ambulante di agricoltura, che ne cureranno direttamente il collocamento.

«Queste le poche parole — conchiude la circolare — le pratiche sinora condotte da noi, pratiche che abbiamo ritenuto momentaneamente come le più urgenti, ma alle quali potranno essere aggiunte tutte quelle altre di cui di volta in volta si manifesterà il bisogno. Perciò facciamo appello a tutti gli agricoltori, grandi e piccoli, fittanzieri e mezzadri, a voler ricorrere a noi ogni qualvolta possono avere bisogno del nostro aiuto e del nostro consiglio, a voler ricorrere a noi per manifestarci ogni buona idea che venisse loro in mente. Ci scrivano o vengano direttamente a parlarci; essi saranno sempre bene accolti, sempre ascoltati.

«Via dunque ogni timore, via ogni dubbio, ma con un sol cuore, quello della fratellanza — con una sola forza, quella della concordia — con un solo desiderio, quello della maggiore grandezza d'Italia, gridiamo a mille voci verso l'Alpi nostre, verso il Mare nostro: Viva la Patria nostra! Viva il nostro Re!»

A. Pascatti, Presidente
I. Porta, Segretario

CIVIDALE

Sempre nuove offerte. — Registriamo altre offerte, facendo presente che queste si ricevono presso il Municipio o dai singoli presidenti del Comitato della preparazione civile.

Somma precedente:	L. 5538.70
Ditta esattrice Vuga Nussi	200.—
Co. de Claricini	25.—
Del Basso Francesco	10.—
Paciani nob. Giuseppe	10.—
Vuga Francesco	10.—
Iussig Luigi	3.—
Aviano Angelo	5.—
Dondo cav. Paolo	5.—
Totale	L. 5806 70

I prigionieri del Monte Nero passaro oggi alle 13 per la nostra città. Erano stati preannunciati mentre attraversavano S. Pietro al Natisone.

Molta folla assistè al passaggio, fra un religioso silenzio. Procedevano a passo lento. Si vedevano palesi i segni della stanchezza e dei patimenti sofferti. Nondimeno essi dimostravano, con il loro sorridente sguardo l'intimo appagamento di aver finito una vita durissima e piena di disagi.

Si vedevano fra essi giovani e vecchi; alcuni portavano delle bende per ferite ricevute. Li scortava buon numero di soldati al comando dei rispettivi ufficiali.

— **Cospicue elargizioni.** — Ci piace notare, che il sig. conte *Nicolò De Claricini*, sindaco di Moimacco membro del comitato di soccorso e preparazione civile di Padova ha versato del proprio L. 250 al comitato di Moimacco e L. 750 al sottopretto del nostro circondario, cav. Tamburini perchè se ne serva nel modo che reputerà migliore ed in particolare per ristoro ai militari feriti in partenza o per lenire alcune disgrazie di cui egli, per l'ufficio che compie, possa essere a conoscenza.

AZZANO DECIMO

Onore al merito.

L'egregio signor Giuseppe Brunetta, splendida figura di valido cooperatore d'ogni utile iniziativa a pro della classe lavoratrice dei campi e vanto del nostro paese, ebbe in questi giorni la bella soddisfazione di veder felicemente coronati gli studi dei due figli Onorio ed Agostino. L'Onorio si è laureato in medicina, all'università di Bologna; l'Agostino all'Istituto Nautico di Venezia, capitano di lungo corso, ambedue con splenpida votazione. Al neo dottore ed al capitano che appena quadrilustre conta già parecchi anni di navigazione, forti congratulazioni ed auguri di lunga e onorata carriera; all'egregio signor Brunetta, pure vivissime congratulazioni per la paterna gioia procuratagli dai bravi suoi figli.

PALMANOVA

Entusiasmo per la guerra anche nei piccoli paesi.

Ci scrivono da Jalmicco, 10 giugno:

I vecchi abitanti di Jalmicco hanno trasfuso nei giovani un grande e verace patriottismo, facendo conoscere le barbarie commesse dai Croati e simile genia, che nel 48 incendiarono quasi interamente questo gaio paese. In questi giorni storici, poi, il patriottismo tocca l'apice! tutti gli abitanti fanno del loro possibile per offrire ai soldati partenti pel campo di battaglia ogni sorta di cibarie. Pane, vino, formaggio, salame, latte, uova, galline, pollastri ecc.

Le signorine e giovanette corrono gioiose agli sbocchi delle vie con mazzolini di fiori bianchi, rossi, verdi per donarli ai baldi militi, che sorridono all'atto gentile, ringraziano e partono cantando!

Ogni mattina ed alla sera si fanno pubbliche preci alla Chiesa, chiedendo al gran Dio la benedizione sopra i soldati, che per la grandezza della patria combattono in terra, in mare, e nell'aria. All'indirizzo del Parroco patriota salirono molti evviva in questi giorni.

La mattina del 24 maggio i bersaglieri abbatterono il reticolato del confine; ed oggi le guardie di finanza, dopo 49 anni di residenza, partono dal paese, e vanno avanti nelle terre già occupate e redente.

TARCENTO

Comitato di azione civile

Il comitato comunica la prima lista delle offerte pervenute in parte per l'istituenda Cucina economica, in parte quali offerte per altri scopi del comitato:

Banca coop. pop. di Tarcento L. 500, Banco Tarcento Nimis 500, Cassa Rurale 200, Società Operaia di B[illegible]fone 250, Società Operaia Cattolica di Tarcento 250, Società filatura cascami seta 1000, Pividori Giuseppe 100 (in due rate) Armellini Luigi fu Girolamo 120, Iob Gregorio 250, Musca Giulio 250, Angeli avv. Vincenzo 250, cav. Gio. Batta Serafini 250, avv. Agostino Candolini 250, ing. cav. Angelo Zanoletti 250 dott. Ernesto Brini 250, Giacomo Mugani 250.

Dati gli eccezionali bisogni e il dovere particolare che oggi incombe, la sottoscrizione continuerà certo florida.

CODROIPO

Assistenza civile. — Nuove offerte pervenute al locale Comitato per il fondo di soccorso per l'assistenza civile durante la guerra:

Somma precedente L. 1125 Famiglia Giusti L. 100, Vittorio Querini 200, Italia Querini Dal Zotto 50, Luigi Frova 500, Ercole Torelli 10, dottor Luciano Ciani 250, Giovanni Fabris di Luigi 50, Giuseppe e Catterina Carlini 100, Carlo Carlini 30, fratelli Savoia 30, Marchi Savoia 10, Francesco del Degan 25, Italia Miotti ved.a Fagglotto 25, Giacomo Menini di Gottardo 100, Liberale Giuseppe Cosiv[illegible] 25, Domenico Ghirlanda 25, Gaspare Toffoli 300, Gio. Batta De Paulis 20. Totale L. 2975.

Il grano. — Continua regolarmente a mezzo degli incaricati municipali, la vendita del granoturco. Durante il mercato del giorno 15 corrente, vennero venduti circa 52 quintali di granoturco a 200 famiglie con un incasso di oltre L. 1300.

PORDENONE

Preparazione Civile e Croce Rossa

Le signore e i signori invitati alla seduta nelle sale del Palazzo Comunale concorsero in numero veramente rilevante. L'avv. Piero Pisenti che presiedeva la riunione, scusò l'assenza del nostro Sindaco avv. Policreti, partito da Pordenone per salutare il figlio arruolatosi nell'esercito.

N'ebbe poi in rilievo le benemerenze del Comitato di Preparazione Civile della Croce Rossa e fa una succinta relazione all'opera svolta da questi due Comitati.

Aperta poi la discussione delle proposte, prende la parola il dott. Ernesto Cossetti presidente del Comitato della Croce Rossa e plaude al concorso numeroso delle signore Pordenonesi al corso delle «dame infermiere». Ringrazia e rileva in particolar modo il contributo veramente munifico della maestranza del Cotonificio Veneziano di Rorai e poi del Cotonificio Amman, ecc. Fa voti perchè le signore contribuiscano in maggior copia per l'allestimento di un guardaroba all'Ospitale Militare (mutande, camicie, ecc. e spera nel concorso della cittadinanza per combinare agli impianti radioscopici che si esigono nel predetto Ospitale. Finisce esprimendo la fiducia che le diverse iniziative proposte verranno da tutti prese in considerazione.

Il prof. Pisenti ringrazia il presidente della Croce Rossa e mette in rilievo l'opera valida ed efficace esplicata dal Comitato di Pordenone, elevando l'opera altamente umanitaria della donna infermiera in questi momenti di ansie nazionali.

L'avv. Etro espone lo scopo del posto di ristoro istituito in stazione per le truppe e i feriti di passaggio e domanda l'adesione delle signore presenti per prestare per turno servizio al passaggio dei treni.

Il signor Kiefisch rileva che data la condizione ottima delle nostre campagne, si esige una maggiore mano d'opera, e spera che il Comitato di Preparazione civile istituisca un Ufficio del Lavoro per alleviare la disoccupazione; però la Presidenza rimanda la sua proposta all'ufficio competente della Società Operaia.

Domanda poi la parola l'ill.mo sig. Sotto-prefetto cav. Vacca Maggiolini. Egli dice credere che le mansioni da esplicarsi dal Comitato debbano abbracciare tutto il circondario di Pordenone; e promette il suo prezioso appoggio.

La proposta viene presa in considerazione e sarà poi minutamente studiata.

La seduta si chiude con una sottoscrizione per beneficenza fra gli astanti, che frutta lire 1000

Fra le più generose offerte notiamo: signora Teresina Ragagnin lire 100, sig. Maria Krall 50, prof. Angelo Valan 50, Etro avv. Riccardo 50, cont. Lina di Porcia 50 sotto prefetto cav. Vacca Maggiolini 50, Angelo Tomadini 30, Paolina e Tiziano Poletti 50, Guarrini 50, E. Cossetti 50 e altre ancora.

PREMARIACCO

Il Comitato di assistenza civile si è costituito anche qui. Lo compongono: Gozzi Maria, Grosso Luigina, Conchione Maria, Tuzzi Pia, Coccolo Giovanni insegnanti del comune, Gioia prof. Beniamino, Delle Vedove Pietro, Basso Enrico, Soravitto Daniele, Buzolini Pietro, Candotti Policarpo.

Seduta stante i segretari della Croce Rossa di Premariacco e di Orsaria, a nome dei rispettivi consigli, offrirono lire 50 ciascuno pro Comitato. L'on. Morpurgo inviò al sindaco lire 100.

Fortunata azione di un nostro dirigibile.

Il sommergibile Medusa silurato.

ROMA, 17. — Il Capo di Stato maggiore della Marina comunica: Un nostro dirigibile, sorpassando campi trincerati nemici, ha ieri notte lanciato bombe di grande potenza sull'importante nodo ferroviario di Divaccia producendo gravi danni. L'areonave è tornata incolume, nonostante il vivo fuoco di fucileria e mitragliera del nemico.

Il sommergibile Medusa, che avea compiuto utili ed ardimentosi servizi di esplorazione, è stato silurato da un sommergibile nemico. Da comunicati austriaci risulterebbe che un'ufficiale e 4 uomini dell'equipaggio sono stati salvati e fatti prigionieri. Firmato: Thaon di Revel.

Il Comunicato ufficiale di ieri

COMANDO SUPREMO, 17 giugno 1915.

Nel Tirolo-Trentino

Piccoli fortunati scontri segnano il graduale progresso della nostra offensiva nella regione del Tirolo-Trentino. A Zogna Torta respingemmo un reparto nemico che avanzava da Rovereto. In Valle Costeana occupammo le posizioni del Sasso di Stria e dell'albergo di Falzarego, dove l'avversario lasciò nelle mani 30 prigionieri.

Nella Carnia e nel Canal del Ferro

In Carnia, il duello fra le artiglierie si intensifica. Le nostre smontarono alcuni pezzi austriaci e dispersero nuclei di lavoratori intenti ad opere di affondamento e colonne di uomini e quadrupedi in marcia.

Benchè un forte vento disturbasse l'osservazione si poterono accertare gli effetti distruttori del nostro tiro su Malborghetto. La cortina che unisce l'opera bassa all'alta e le piazzuole della batteria, scoperta, furono gravemente danneggiate.

Oltre 600 prigionieri sul Monte Nero
Battaglione ungherese annientato

Ulteriori notizie danno maggiore rilievo all'ardimentosa impresa compiuta all'alba del 16 nella zona del Monte Nero, attraverso gravissime difficoltà di terreno, contro posizioni dominanti e sotto l'intenso cannoneggiamento dell'avversario. Furono raccolti finora oltre seicento prigionieri, dei quali trenta ufficiali; e ci impadronimmo anche di moltissimi fucili e di due mitragliatrici.

Nel pomeriggio di ieri (mercoledì), un battaglione ungherese, proveniente da Pianina polye, a nord est di Monte Nero, pronunciò un violento attacco contro la nostra posizione di Zakraiu; ma fu respinto, contrattaccato, annientato.

Alture sull'Isonzo conquistate

Sull'Isonzo, la nostra offensiva procede metodica, ordinata e sicura. Le truppe sboccate a Plava hanno conquistato, dopo lunga sanguinosa azione, le circostanti alture e consolidate le proprie posizioni, resistendo ai ripetuti ostinati contrattacchi del nemico.

Sulla rimanente fronte, a valle, si ebbero azioni lontane di artiglierie. La stazione di Gorizia ne restò in parte demolita; taluni vagoni furono visti incendiarsi.

Generale CADORNA.

Una ridicola manovra austriaca per indurre i nostri soldati a disertare

Roma 17. — (ufficiale). — Si segnala un'altra manifestazione ridicola e volgare del nostro nemico. Palloncini sospinti dal vento verso le nostre posizioni, scoppiano ad un dato momento e lasciano cadere proclami come quello di cui ecco il testo:

«Soldati Italiani! Vi si trascina con malizia in una guerra di conquista e di rapina, l'assalto a tradimento alle spalle degli alleati di ieri è immorale, è una viltà senza esempio, nella storia e grida vendetta. La provvidenza divina punirà ogni singolo di voi e non darà aiuto ad una simile azione scellerata.

Ognuno di voi, in fede di Dio ed in fronte alla morte, deve condannare un sì mostruoso delitto che con sacrificio del vostro sangue, vuolsi commettere. Pensate alle tremenre fatiche ed ai continui pericoli di vita che un governo accecato vuole imporvi; pensate pure quale irreparabile miseria coglierebbe le vostre disgraziate famiglie colla perdita del loro sostegno!.... Perchè affrontare tanta sciagura, quando esiste la possibilità di scampo? Approfittate di ogni occasione e arrendetevi ovunque vi si offrirà il momento propizio. Negate obbedienza e seguite in massa l'esempio di tanti vostri buoni compagni che volontariamente sono venuti da noi e certamente non avranno mai a deplorarlo.

Per le armi e altro materiale da guerra che ci consegnerete riceverete un premio: per ogni fucile, compenso corone 10; per ogni mitragliatrice intatta, corone 500; per ogni cannone intatto, corone 2000; per ogni areoplano intatto, corone 2000; per ogni cavallo corone 150.

In Austria i prigionieri di guerra sono trattati bene; si trovano riuniti in gruppi nei villaggi, godono dunque una libertà; ricevono un pasto sostanzioso e buono come pure il soldo, e sono salvi da ogni pericolo. Non esitate! accorrete in massa! Siate benvenuti!

Date ampia diffusione a questa nota e incoraggiate tutti gli amici!»

Che nell'esercito austriaco, della cui scarsa compatezza morale abbiamo tutti i giorni le prove, si creda di poter provocare delle diserzioni nell'esercito italiano, è semplicemente ridicolo e comprova la grossolana mentalità del nemico. A questi metodi o barbarici o infantili le nostre truppe rispondono; come sempre, su ogni punto di fronte, con mirabili esempi di fulgido valore e di ardente patriottismo.

Un decreto del Re

autorizza un nuovo prestito nazionale di un miliardo di lire.

ROMA, 13. — S. M. il Re ha firmato, dalla sede del comando supremo, un decreto che autorizza un prestito nazionale di un miliardo di lire.

L'emissione avrà luogo per pubblica sottoscrizione di obbligazioni estinguibili entro il termine di 25 anni a partire dal 1.o gennaio 1915 e fruttante l'interesse netto da ogni imposta di tassa presente e futura, di lire quattro e centesimi cinquanta per cento l'anno, pagabile nel Regno e nelle colonie italiane in rate semestrali al 1.o gennaio ed al primo luglio di ogni anno. Le obbligazioni del presente prestito al pari di quelle del prestito emesso nel gennaio 1915 non saranno soggette a conversione nè a riscatto fino al gennaio 1925.

Nei quindici anni successivi il tesoro provvederà i fondi necessari all'estinzione delle dette obbligazioni alla quale si procederà sia mediante acquisti di titoli sul mercato, sia mediante una tassa speciale di ammortamento gestita dalla cassa Depositi e Prestiti.

Il prezzo di emissione delle obbligazioni di questo nuovo prestito è fissato nella ragione di lire novantacinque per cento; il prezzo stesso sarà però ridotto a lire novantatre a favore dei sottoscrittori che esercitino il diritto di opzione per titoli definitivi o certificati provvisori del prestito emesso nel gennaio 1915.

Se in avvenire, fino a tutto il 1916, si rendessero necessarie nuove emissioni di obbligazioni, e le relative condizioni fossero più favorevoli per i sottoscrittori di quelle stabilite nel presente decreto, le condizioni medesime saranno estese e applicate ai titoli emessi per virtù del decreto odierno.

La sottoscrizione sarà aperta presso gli uffici che saranno indicati, dal 1.o luglio a tutto l'11 luglio prossimo per i residenti nel regno; e pei residenti nelle colonie o all'estero, fino al 31 agosto, verso alcune modalità che il decreto stabilisce.

Seguono altre disposizioni.

I ministri possono valersi, per conseguire il miglior collocamento del prestito, della cooperazione d'un consorzio finanziario - bancario al quale oltre (gli istituti di emissione) potranno partecipare le Casse di Risparmio ordinarie, gli istituti di credito ordinario, le banche popolari e le cooperative di credito di ogni specie, le società e le ditte bancarie italiane.

Il consorzio presieduto dal Direttore Generale della Banca d'Italia potrà giovarsi altresì dell'ausilio della Cassa Depositi e Prestiti, della Cassa Nazionale di previdenza e dell'Istituto nazionale di Assicurazioni, con tutte le agenzie da esse dipendenti; e potrà pure servirsi dell'opera degli esattori delle imposte dirette nei modi e nei limiti che saranno fissati d'accordo col Ministro delle Finanze.

Le obbligazioni del prestito saranno rappresentati da titoli al portatore, distinti per valore nominale in titoli da L. 100, 500, 1000, 5000, 10000, e 20000. Tali titoli saranno tramutabili in certificati nominativi a richiesta del possessore. Le iscrizioni nominative potranno essere di lire 100 e di qualunque multiplo di tale somma.

La guerra degli alleati

Dai vari fronti di battaglia

In Galizia continua la battaglia

Nella Galizia i combattimenti che seguirono all'abbandono da parte dei russi, di Przemysl, si sono per così dire condensati, in modo che da tre giorni hanno assunto il carattere di una grande battaglia dall'esito della quale molte cose potrebbero dipendere.

Dai comunicati russi si apprende che gli austro tedeschi stando compiendo uno sforzo disperato lungo tutte le linee con un impiego straordinario di artiglierie e una vera pioggia incessante di proiettili.

Nella giornata del 15 giugno, soltanto contro il villaggio di Fednorodyez, furono sparati circa 15000 proiettili in brevissimo tempo.

Nondimeno — dicono i comunicati russi — noi abbiamo potuto mantenere le nostre posizioni eccettuate alcune linee di trincee distrutte dal fuoco veramente infernale.

Al nord di Prasnitz i russi avrebbero rioccupato trincee. Sul Dniester e Bystritza, il vantaggio sarebbe dei russi; a Sud Ildapchesf presso Renitza e Kronlewska 500 tedeschi sarebbero stati catturati assieme a 14 ufficiali, 4 cannoni e 6 mitragliatrici.

Ad Ovest del San — dice l'ultimo comunicato, la battaglia continua con accanimento violento; il nemico lancia continuamente nuove forze nel controattacco.

I comunicati Austriaci e Germanici

Il comunicato austriaco, dice che i russi nonostante la fiera esistenza opposta non sono riusciti a tener testa all'attacco generale degli austro-tedeschi, per cui, inseguiti, dovettero ritirarsi con i resti dei corpi a sud della strada per Leopoli, ritirandosi pure lungo tutto il fronte.

Il comunicato chiude con il solito bilancio quindicinale: dal primo al 15 giugno — dice — abbiamo fatto complessivamente 12300 russi prigionieri assieme a 108 ufficiali e preso 53 cannoni 187 mitragliatrici e 58 furgoni di munizioni.

Il comunicato tedesco, ultimo, dice che i russi sono stati respinti in tutti gli attacchi, con violenti controattacchi. Ora i russi sono inseguiti su tutto il faonte fra il San e le paludi del Dniester ad est di Saurbov. Dal 12 giugno i russi avrebbero avuto 40000 prigionieri e 69 mitragliatrici perdute.

Viene ammesso dai tedeschi che i russi hanno guadagnato terreno fra le paludi del Dniester e Zurawno. Qui, la situazione generale sarebbe invariata (?)

Nel Belgio e in Francia
Reims bombardata di nuovo

I comunicati francesi delle ultime ore rilevano successi delle truppe inglesi a nord di Ypres; mentre dicono che a La Bassée le posizioni prese ai tedeschi non poterono essere mantenute. Nel settore di Arras, nel Labirinto e a sud di Sonchez, 300 tedeschi sarebbero stati catturati insieme a parecchie mitragliatrici 100 soldati e 2 ufficiali tedeschi sarebbero stati fatti prigionieri presso la fattoria di Guennevieres. Nei Vosgi delle due rive dell'alto Fecht, successi francesi, 340 soldati e 4 ufficiali tedeschi prigionieri, molti fucili e 5000 cartucce di bottino.

Il 15 Saint Diè e Belfor furono bombardate da aviatori tedeschi. Si lamentano ferimenti di persone civili. I tedeschi hanno poi ribombardato Reims con un centinaio di granate, dieci delle quali sono cadute sulla disgraziata cattedrale.

Il comunicato belga vanta un brillante successo nella località Dixmunde Woumou, con felice opposizione all'avanzata dei tedeschi lungo le altre linee di battaglia.

I comunicati inglesi considerano la situazione nel Belgio come stazionaria; presso Ypres 157 tedeschi prigionieri in un controattacco dei tedeschi.

Ulteriore comunicato francese segna un altro importante successo francese nei Vosgi.

La guerra dei dirigibili

Comunicati da Berlino rilevano reid di dirigibili tedeschi sulla costa nord-est dell'Inghilterra; bombe lanciate, avrebbero danneggiato stabilimenti siderurgici e ridotta al silenzio una batteria costiera.

Il comunicato inglese enumera i feriti e i morti nell'ultima scorreria degli zeppelin sul litorale britannico, 16 morti fra i quali un policeman e 40 feriti, nella giornata del 15; nella notte del 16 al 17, 24 morti, dei quali, 13 donne e sei fanciulli, e 40 feriti più o meno gravemente. Si svilupparono incendi ma non su opere militari.

Anche gli inglesi preparano gas venefici.

Visto che a nulla hanno servito le proteste del mondo civile contro i sistemi di guerra dei tedeschi, gli inglesi si sono decisi di usufruire pur essi dei ritrovati chimici atti alla distruzione; anche gli inglesi si serviranno contro i tedeschi di gas asfissianti.

Poincarè fra gli operai delle officine

p. chè . è che — come disse Asquith — vincerà la guerra sarà l'officina; Poincarè ha fatto un vasto giro per le officine dove si fabbricano le munizioni; a infervorare gli operai al lavoro e a dar consigli ai direttori sull'assunzione di braccia.

Ultima ora

Sulla politica degli Stati Uniti

PARIGI 18. — Il Gruppo del Senato per gli interessi francesi conferì oggi con Walter Berry giureconsulto di Washinton, il quale parlò della situazione interna degli Stati Uniti, dove si trovano otto milioni di tedeschi, di cui soltanto alcuni conservano simpatie per il loro paese di origine, temendone la severa disciplina.

Berry fece l'elogio di Wilson che cerca di evitare le difficoltà pel suo paese. Egli ritiene che le trattattive con la Germania si potranno trascinare ancora molto in lungo ma che infine termineranno con una rottura perchè gli Stati Uniti non possono cedere se la Germania continua ad affondare navi recanti sudditi americani. Berry aggiunse che, in caso di una rottura degli Stati Uniti con la Germania, gli alleati troveranno negli Stati Uniti una fonte inesauribile di munizioni, mentre i tedeschi anche volendo dare commissioni non potrebbero poi trasportare in nessun modo le loro merci. (Stef)

Risulta che quest'anno tutti gli essicato vecchi o moderni, grandi o piccoli anche con destinazione fino ad oggi diversa dalla essicazione dei bozzoli saranno fatti funzionare in tutti i vari centri del Friuli da bachicoltori

Il Cambio per oggi è di L. 110 35.

R. Scuola Normale femminile.

Esami alla Sezione Agraria annessa alla Scuola Normale femminile.

Nei giorni 15 e 16 corr. si svolsero gli esami per le allieve della Sezione Agraria. La Commissione esaminatrice era costituita dal Presidente del Consiglio direttivo gr. uff. Domenico Pecile, dal R. Provveditore cav. G. Antonibon e dal Collegio degli Insegnanti.

Conseguirono il diploma di licenza le signorine maestre: *De Faccio Rosa Gobbi Angelina e Sandri prof. Natalia; furono promosse al secondo Corso le signorine: Indri Maria Pia, Ravanello Caterina, Saccardo Caterina, Toso Elisa:*

Il Presidente e il R. Provveditore si compiacquero colle allieve delle votazioni conseguite, auspicando che la santa lotta per la più forte Italia sia presto coronata da una salda pace, che permetta la quieta intensa ripresa degli studi e il rifiorire dell'agricoltura.

La guarigione dell'anemia

Non crediate sia possibile *guarire l'anemia* coll'uso degli stimolanti alla moda, che tuttavia s'avrebbe torto di maledire (china, acido formico, ecc.), visto che rigagliardiscono istantaneamente l'individuo. Ma a guisa dell'eccitazione dell'alcool che sovvente è loro associato — *non è che un fuoco di paglia* — ed il rinvigorimento risultante è effimero ed illusorio.

Per guarire l'anemia occorre *rigenerare il sangue*. Per rigenerare il sangue è necessario ridargli gli elementi esauriti o deficienti. Ebbene non esiste nulla dove tali elementi siano raggruppati sotto una forma più attiva e più assimilabile come nell'Elisir di S. Vincenzo De Paoli composto esclusivamente di queste erbe aromatiche delle montagne, ove sembra essersi condensato tutto il succo della terra colle sue misteriose energie! Cinquant'anni di successo. *Dott. Pol*

Prezzi di vendita in Milano: L. 5 50 per un flacone, L. 21 per 4 flaconi, Franco nel Regno a mezzo posta: L. 6.25 per un flacone, L. 22 per 4 flaconi. — In tutte le farmacie e presso i concessionari generali per l'Italia *A. Manzoni e C. — Milano, Roma, Genova.*

Cronaca Cittadina

Pro feriti in transito

Offerte col mezzo della Patria

Somma precedente	1435.20
Antonio Silvestri, conduttore birraria Moretti, in morte di Aldo Venturini	5 —
co. Luigi de Pace per onorare un lieto evento di un onomastico in famiglia	5.—
Maria Gori ved. Feruglio in morte di Anna Bainella Filaferro	5.—
Famiglia Viglietto	5.—
Totale	L. 1455 20

Offerte pervenute — XII.o elenco. Somma precedente L. 7744.70.

Del Pup Domenico e Fratelli lire 50. Ornella e Leonida Tavasani 4, professoressa Perotti 10, contessa Cecilia del Torso Beretta 50, contessa Clementina Declani Ottello 10, Teresa Bobbazzer 20 Totale lire 7888.70.

Comitato di assistenza Civile.

Offerte col mezzo della Patria

Somma preced.	L. 2575.—
co. Luigi de Pace per un lieto evento, di un onomastico in famiglia	5. —
Aurelia e Arturo Armellini in morte di Anna Bainella Filaferro	5.—
cav. Attilio Pecile	250. —
Agostino Modonutti	10.—
co. Emma Ducco di Sbruglio	100.—
Totale (1)	L. 2945 —

(1) Da questo totale va sottratta la somma di L. 100 versata dal cav. Rizzani quale sua I. rata a favore dei comitati: di Feletto L. 50; di Pagnacco L. 50.

Offerte pervenute al Comitato:

Prof. Tito Ippolito d'Aste e famiglia lire 10, Stelz Giovanni (1 offerta) lire 5, Rossi Giacomo 5. Chiaruttini dottor Ugo 50, Società Pozzi Neri 100, Giulia Masciadri 50, Marchese Paolo di Colloredo 500, Fabrizi Antonio 10, dottor Sigismondo Pascoletti 50, Architetto Raimondo d'Aronco (a mezzo del «Giornale di Udine») 300, Tiziano Tonini (a mezzo del «Giornale di Udine») 50, avv. Ermete Tavasani 50, cav. Sbuelz Raffaelle 10, cav. ingegnere Guido Petz (a mezzo *Patria del Friuli*) 100.

Le offerte si ricevono presso il signor dottor Virginio Doretti (Municipio) e presso la libreria Gambierasi Via Cavour e Fratelli Tosolini Piazza Vittorio Emanuele ed anche presso le Redazioni dei giornali cittadini.

Offerte a mezzo della Patria

Sorelle Cecutti alla casa di Ricovero L. 1, in morte di Anna Bainella Filaferro.

Libri ai soldati feriti

Uno dei conforti più pietosi e civili con cui si possa sollevare lo spirito dei soldati feriti giacenti negli ospedali — dopo le cure loro prestate dalla Croce Rossa e dalle istituzioni sussidiarie di questa — è, senza dubbio, l'assistenza morale del libro, dalla cui lettura i degenti possono trarre alleviamento al dolore e alla noia d'una condizione cui meno d'ogni altra sa pazientemente rassegnarsi l'età giovanile. A mantenere quella tranquillità della mente e pacatezza serena degli affetti, che sono mezzo efficace al riacquisto della salute oltrechè al temperamento delle sofferenze, giova in modo particolare la lettura.

Perciò il Comitato di Preparazione femminile di Udine fa caldo appello alla cittadinanza, affinchè quanti hanno libri di cui possono, sia pur con un po' di sacrificio o rincrescimento privarsi, ne facciano offerta al Comitato a beneficio dei valorosi che fino a ieri hanno combattuto, esponendo la vita per la Patria alla quale forse l'offriranno nuovamente domani.

Ogni genere di letteratura è buona, trattandosi di persone non molto diverse d'età, ma diversissime di coltura, di condizioni psicologiche sociali. Raccomandiamo specialmente le riviste e i giornali illustrati.

Ciò che ora si fa qui ad Udine, si è fatto già in altre città d'Italia, come Venezia, Roma, Bologna. Confidiamo che il favore dei nostri concittadini incoraggi anche l'opera nostra.

Per il Comitato

Le offerte si ricevono al piano terreno del Palazzo Bartolini (Biblioteca Comunale) dalle ore 8 alle 11 e dalle 14 alle 16.

Ufficio del lavoro.

La guerra e le rendite d'infortunio

L'Ufficio Provinciale del Lavoro (Udine, via della Prefettura, 14) avverte che il R.o Ministero degli Esteri ha dato affidamento d'interessarsi efficacemente in favore di quei sinistrati o superstiti di sinistrati ai quali spetterebbe una pensione d'infortunio dall'Austria-Ungheria, dalla Germania e dal Lussemburgo.

Riferendosi quindi alla circolare 22 maggio u. s., prega vivamente quei comuni che ancora non hanno rimesso il richiesto elenco dei propri pensionati (e sono oltre sessanta) a volerlo fare colla massima sollecitudine.

Facilitazioni ferroviarie ai mietitori

Lo stesso Ufficio Provinciale del Lavoro avverte che la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, sotto l'osservanza delle condizioni di applicazione della concessione speciale XI, ha concesso ai mietitori regnicoli d'ambo i sessi che, durante il periodo dal 15 Giugno dell'anno in corso, si recano a proprie spese, per la mietitura, in gruppi di almeno 5 persone o paganti per tali in una stessa località del regno o ne ritornano, la concessione della tariffa militare col bollo pei viaggi in 3 classe. La concessione è anche ammessa quando i mietitori, compiuto che abbiano il lavoro in una data località, invece di far ritorno alla loro residenza, debbono recarsi in altri luoghi sempre per ragioni del succennato lavoro.

I ragazzi d'ambo i sessi di età superiore ai 3 anni che accompagnassero i lavoratori, dovranno in ogni caso pagare il prezzo degli adulti.

Si avverte che sulle richieste nello spazio «Annotazioni» dovrà risultare la dichiarazione (convalidata dal bollo del comune e dalla firma del Sindaco) che «i titolari viaggiano per lavori di mietitura e chiedesi quindi l'applicazione della tariffa militare col bollo

Tale concessione vale solo per le linee dello Stato.

La corrispondenza con la Germania sospesa, per ora completamente

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: La Germania, fin dall'inizio della guerra fra l'Italia e l'Austria, sospese tutti i servizi postali e telegrafici nei rapporti coll'Italia. L'Italia quindi ha dovuto, per ritorsione, sospendere i servizi postali e telegrafici con la Germania.

Ora, poichè perdura la sospensione da parte della Germania, si rende di pubblica ragione che fino a nuovo ordine tutte le corrispondenze postali ordinarie raccomandate, nonchè quelle telegrafiche dirette in Germania, non hanno corso; mentre le corrispondenze giacenti negli uffici verranno restituite ai mittenti, ove ciò sia possibile.

Stutatura cooperativa dei bozzoli.

Per iniziativa dell'Associazione Agraria Friulana, fu tenuta ieri, alla sede dell'Associazione stessa, una riunione di bachicultori della Provincia. Fu deciso di aprire in Udine, presso la Filanda Giacomelli, un essiccatoio pubblico per l'essiccazione dei bozzoli. Trattasi di un essiccatoio centrico moderno, il quale può stufare oltre 100 mila chili.

Considerate le difficoltà in cui si svolge il mercato dei bozzoli in Provincia e la notevole sproporzione (circa una lira) fra il prezzo attualmente pagato dagli ammassatori e il prezzo corrispondente delle sete, il bisogno di essiccare i bozzoli è fortemente sentito dai produttori. E' però necessario, data l'urgenza di provvedere al servizio, che chi intende di associarsi a questa iniziativa invii subito e in ogni caso entro domani, sabato, la propria adesione, specificando approssimativamente la quantità dei bozzoli prodotti.

Essendo l'essiccatoio costruito secondo gli ultimi sistemi, è possibile al produttore di riportare immediatamente a casa il prodotto per trattarne personalmente la vendita; come pure di lasciarlo in deposito fino alla vendita collettiva, incassando intanto un'antecipazione proporzionale.

Le adesioni e le informazioni si ricevono presso l'Associazione Agraria Friulana. L'essiccatoio incomincerà a funzionare quanto prima.

Nel mondo scolastico

R.o Ginnasio Liceo

Ottennero la promozione con esami, gli studenti ginnasiali:

Dalla I alla II. — Birardo Luigi, Chiussi, De Mas, Federico Perissutti, Basta, Burelli, Cantarutti, Ferrari, Massa, Perosa, Zanussi Luigi, Zanutti.

Dalla II alla III. — De Puppi Bellis, Piuzzi, Benedetti, Bottos, Calselli, Colonna, Dalla Parra, Di Montegnacco, Grillo, Liuzzi, Sartori.

Dalla III alla IV. — Pelizzo, Iolos, Selenati, Vascotti, Zanetti, Ballarin, Copetti, Feruglio, Pausel, Radice, Simonetti, Zuliani.

Dalla IV alla V. Allattero, Perissutti, De Ferraro, Garbarini, Grillo, Belli, Galler, Cadardi, Martini, Pittoni.

Ottennero la licenza ginnasiale con esami:

Bertolini, Calligaris, Pellegrini.

Ottennero la promozione con esami: gli studenti liceali.

Dalla I alla II. — Borgomanero Coceani.

Dalla II alla III. — Bonglovanni, Cassutti, Portelli

Ebbero la licenza liceale. — Gois, Rieppi, Magris Sacco

I seguenti privatisti furono ammessi: *Alla II*: Dorigo, Rossi; *alla III* Zanutta Maria; *alla V* Chiaruttini Beatrice.

La misera fine di un negoziante.

S'annega nel Ledra.

Questa mattina, quando gli operai della fabbrica birra Dormisch si recavano al lavoro, uno di essi, certo Toffolo Enrico, come fu vicino alla porta Villalta, s'accorse che qualcosa di bianco galleggiava nel vicino Ledra. Raccolse l'oggetto: era una paglietta.

Impensieritosene continuò le ricerche e notò, impigliato nella rastrelliera superiormente al salto, galleggiare il corpo di un uomo Ne fu subito avvertita la benemerita che arrivò sul luogo verso le sette

Il cadavere fu tratto a riva, ed allora si ravvisò nell'annegato il negoziante Calvi Francesco fu Francesco d'anni 30 Il morto fu adagiato lì, sul ciglio del Ledra, e coperto con un panno, in attesa dell'autorità giudiziaria.

Intanto, sull'altra sponda, di fronte alla fabbrica, s'era radunata la solita folla di curiosi Tutti erano concordi nell'ammettere come la sola possibile supposizione quella di una disgrazia.

E veramente tutto dà a pensare che proprio così dev'essere.

Il Calvi, fino alle dodici e un quarto circa della scorsa notte s'era trattenuto nell'osteria Cannellotto, appena dentro la porta S. Lazzaro, assieme ai padroni, coi quali s'indugiò, allegro come il solito e parlando di tutt'altro che di cose tristi.

Quindi s'avviò accompagnato dalla serva dell'osteria la quale non si accorse ch'egli fosse veramente brillo, verso casa, per andare a dormire. fuori della Porta a poche decine di metri. Alla barriera del dazio la serva lo lasciò ed egli proseguì solo.

Molto probabilmente o per un bisogno o semplicemente causa la completa oscurità, egli si è troppo avvicinato al canale, precipitando per la scarpata ed andando a finire nell'acqua dove trovò la morte.

* * *

Francesco Calvi aveva una bottega di manifatture in Via Paolo Canciani in società con Massarutti e Del Mestre.

A quanto potemmo assodare, gli affari non subirono in questi giorni nulla di anormale nell'andamento, e l'azienda proseguiva anzi in modo soddisfacente.

Le condizioni di famiglia del morto erano pure ottime: armonia completa tra la moglie sua, la madre e lui.

Resta quindi affatto esclusa l'ipotesi d'un suicidio.

Come non è neppur da sospettarsi affatto affatto che possa trattarsi di delitto. Indosso al povero annegato si trovarono gli anelli alle dita, la catena d'oro, e quanto era solito portare con sè.

Il cadavere, in attesa delle disposizioni dell'autorità giudiziaria, fu piantonato da un carabiniere.

Cronaca degli affari

Echi di un fallimento. — Nella procedura fallimentare della ditta Vincenzo Pittini, in persona dei soci Pittini Girolamo e Giuseppe fu Vincenzo di Udine; con sentenza 10 corrente la data della cessazione dei pagamenti della ditta stessa fu determinata al giorno 22 agosto 1913.

Mercato suini e ovini

Entrati suini 525 venduti 314 così specificati:

Da latte venduti 227 da L. 10 a L. 25, da due a quattro mesi 60 da 30 a 42, da quattro a sei mesi 27 da 45 a 60.

Entrate pecore 27 vendute 19 per allevamento.

FAGAGNA

Un errore da correggere — Nella lista delle sottoscrizioni per la preparazione civile, fu erroneamente stampato che la co. Letizia Asquini offerse lire 40; va corretto l'importo, in lire 100 (cento).

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Questa notte alle ore 0 30 serenamente si spegneva nell'età di anni 87 la N. D.

Caterina de Garzarolli ved. Della Donna

Ne danno addoloratissimi il triste annunzio i figli, i generi, la nuora ed i nipoti. I funerali avranno luogo domani alle ore 9. Si dispensa dalle visite.

Velvasone, 18 Giugno 1915

Provincia di Udine

Municipio di Azzano Decimo

A tutto venti luglio 1915 aperto concorso al posto di Vice segretario ragioniere di questo municipio collo stipendio di annue lire 2300 lorde.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C. UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzaoutano Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurat corpo 7: IV pagina (divisa in linee ...) L. 650 III pagina L. 1,50.

Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

SOLO L'



ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICHNINA

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA **SPOSSATEZZA**, COMUNQUE PRODOTTA, **RIDONA LE FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROFOSFATI si spedisce gratis dietro carta da visita, sulla quale - Opuscolo generale.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

SVENDITA LIBRARIA — Via Mercerie, 6 - Udine (Libri d'occasione vecchi od usati)

Constant. Politique costitutionelle 3 vol. 10 per	1.00
Blanc, Histoire de 10 ans 2 grossi vol.	2.50
Delfino Patriarca. Tragedie grosso vol.	1.60
Rossi A. La bilancia del Commercio. 1.00	0.25
Baldi. Meccanica Tecnologica. 2 vol. 24	4.50
Dizionario Arti del Disegno, 1797, 2 vol.	1.40
Bartoli. Dell'Asia. 1825, 3 vol. 16.45	2.20
» Dell'Italia. 1825 2 vol. 10	1.20
» Dell'Inghilterra. 1826, 2 vol. 13	1.80
Meyers - Konversations - Lexikon (Dritte Auflage) (Encyklopädie des allgemeine Wissens) 1874 18 grossi volumi, rileg. (200. circa)	8.00
Monti. Opere inedite e rare. 1832, 5 vol.	2.00
Stellvag. Oculistica pratica. 1865, grosso vol.	3.00
Gioia. Filosofia della statistica. 1838, 3 vol.	1.20
Milizia. Principi d'Architettura. 1813, 2 vol.	1.60
Scienza della natura generale. 1750, 2 vol.	1.50
Ariosto. Orlando Furioso, edizione integra.	1.80
Joanne. Paris illustré. 1880, con 317 illustraz.	2.25
Dizionario Geografico postale d'Italia 1863	1.20
Conte Beretta. Lo stato nuziale. 1730,	2.25
Le Bon Vie Physiologie Humaine. 1874 illustr.	2.50
Brinton. Maladies de l'estomac. 1870	2.40
Bullarii Romani. (Clementis 13o) 1842, 2 vol. ril.	4.00
Fietta. Lorenzo Boccasino e il suo tempo 1871, 2 vol.	1.50
Atlante Letterario. 1828, 2 fascicol	1.20
Bibbia testo latino con traduz. italiana e note di Mons. Martini ... vol. rileg. 1828	18.00
Sarpi Paolo opere ... 1763, 8 grossi vol.	6.50
Fontana. Dizionario di Scienze sacre. 1851, 6 tomi	3.00
Ottieri. Guerre d'Europa dal 1696 al 1725. 5 vol.	2.50
Volnei. Le rovine degli imperi. 1862, 2 vol.	1.20
Fedrigo. Salterio Mariano. 1893	0.80
Cicerone Opera Omnia. 18 vol. ediz. tascabile	4.50
Plinio iunior. Opera. 2 vol. 1822	1.00
Virgilio. Opera. 2 vol. ediz. tascabile	1.25
Ovidio. Opera Omnia. Ediz. tascabile, 5 vol.	2.00
Wurtz. Chemie Medicale. 1868, 2 vol.	3.00
Casali. Fisica Medina illustrata	2.50
Henoch. Kinder Krankheiten. 1883. rileg.	3.00
Unger. Lehrbuch der Kinder Krankheiten 1890	2.50
Foerster. Anatomia Patologica. 1868	1.50
Cesaris. Vita di Gesù Cristo. 1829, 6 vol.	1.80
Trousseau. Clinique Medicale. 1868, 3 vol.	4.50
Benedicti XIV. Synodo Diocesana. 1756, 2 vol.	3.00
Corpus Iuris Civilis. 1887, 3 grossi volumi.	5.50
Annuario d'Italia per l'esportazione. 1899	0.60
Landolfo di Sassonia. Vita di Gesù. 1585	4.50
Cantoni. Trattato di Agricoltura. 1857, 2 vol.	2.50
Canturani. Storia Chiesa del Giappone. 1737 4 vol.	1.60
Bergier. Dizionario di Teologia. 1794, 6 vol.	2.50
Muratori. Filosofia Morale. 1737, grosso	1.00
Chardon. Storia dei Sacramenti. 1754, 3 vol.	2.50
Collezione Sacri Oratori 1832, 10 vol.	2.50
Zambaldi. Dizionario di Scienze. 1842	1.80
Ventura. Bellezze della fede. 3 vol. 15	1.50
» Filosofia Cristiana. 5 vol. 25	2.50
Ventura. Potere politico Cristiano. 3 vol. 15	2.50
» La ragione filosof. e cattolica 5 vol. 25	4.00
» Tradizione dei semi-Pelagiani. 2 vol.	1.50
» Elogi funebri. 1 vol.	1.00
» Scritti rari. 2 vol.	1.50
Pignotti. Storia della Toscana. 1824, 3 vol.	3.40
Caro A. Lettere. 1763, 3 vol.	1.20
Prati. Ariberto Poema. 3.50	050
Storia segreta famiglie Reali 4 vol. illustr.	12..—
Wilhelm. Naturgeschichte. 1809, 20 vol. rileg. con migliaia di illustrazioni a colori (testo tedesco) bella edizione.	18.00
Errori di Voltaire. 1778, 2 vol. di critica.	1.40
Pluche. Storia del cielo. 1741, 2 vol.	1.80
Stellini Opere scelte. 1827, 1 vol.	1.00
Deciani. Novelle e scritti vari. 1861	2.25
Scala. Costruzioni rurali; con 55 tavole. 1864	2.50
Pozzoli. Manuale di tipografia. 1883, 7.50	3.50
Margiotta. Ricordi di un 33: 1895, 3.50	1.75
Opere Pie e infanticidio legale. 1897, 1.00	0.50
Voyage de Anacharsis en Grece. 1801, 7 vol.	3.00
Vinay. Maladie de la grossesse. 1894, 91 illust.	3.00
Zecchini P.V. Quadri Grecia Moderna. 1854	1.80
Veuillot. Pellegrinaggi di Svizzera. 1841, 2 vol.	1.50
Ruffini Giov. La moglie bigotta. 1878, 2 vol.	1.20
Lombroso. La Pellagra. 1892, 10.	3.00
Lysiae Orationes. (Testo Greco) 1901, 3.90	1.50
Isocratis Orationes. (testo Greco) 1888, 2 vol.	2.00
Spencer. Principi di sociologia. 2 vol. 24.	7.00
Roberti. Opere complete. 1789, 14 vol.	3.50
Mazzoleni A. La famiglia studi. 1870	1.00
Ausonio Franchi. Razionalismo del popolo	0.60
Regia Parnassi. (Palatium Musarum)	1.50
Ruscelli Gir. Il Rimario italiano	1.40
Orazio. Carmina	0.60
Stonhope. Pitt e il suo tempo. 4 vol. 1863	0.00
Knight. Società e Governo d'Inghilterra, 3 vol.	1.50
Giudici E. Storia Municipi Italiani. 1851,	2.50
Uhland. Poesie e Prose tradotte. 3.00	0.90
Centenario di S. Ambrogio. Scritti vari. Grande pubblicazione di lusso. (Nuova) 30.	4.50
Schenkl. Esercizi Greci. 3.50	0.80
Ovidio. Le tristezze. tradotti 1.60	0.40
Trattato Generale di fotografia 1865. illustrato	1.50
Grimani Leggi per la Patria e contadinanza del Friuli. 1686, grosso volume	4.50
Tassoni. La religione difesa. 1851, 3 vol.	1.25
Callegari. Prediche Quaresimali. 1801	1.80
Trento Girol. Prediche Quaresimali. 1816	1.80
A. De Liguori. Theologia Moralis. 1793, 3 vol.	2.50
Ligorio. Theologia Moralis 2 grossi vol. 1767	2.50
Cabassutio. Iuris Canonici. grosso vol. 1728	1.50
Bellarmini. Explanatio in Psalmos 1776	2.50
Cabassutio. Notizia Ecclesiastica. 1772	2.—
Marechal. Concordantia Sanct. Patrum. 1767	2.—
Sacra Bibbia latina, completa	2.50
Storia e indole d'ogni filosofia, 6 volumi	2.50
Segneri. Il Cristiano istruito ecc.	1.50
Perrone G. Studi teologi. 2 vol.	1.50
» Protestantismo e regola di fede. 3 vol	1.25
Gioia. Merito e ricompense. 2 vol.	1.50
Crivelli. Fisica. grosso vol illustr. 1774	2.—
Ceramica Italiana, 50 tavole bellissime	7.00
Relazione processo Metz Enrico 1875	3.50
Processo Dreyfus, illustrato, grosso vol.	3.—
Newton Philosophia Naturalis. 1760, 3 vol.	8.50
Vie de S. Jean Chrysostome. 1664	5.50
Bombicci. Corso di Mineralogia, 3 grossi vol. illustrati. 1875, L. 30 per	9.—
Salimbeni. Degli archi e volte. 1787	3.—
Ferri. Sociologia Criminale. L. 16 per	7.50
Leibnitz et Bernoulli. Commercium Philosophicum. 1745. 2 vol.	4.80
Davila. Guerre Civili di Francia. 1691	2.75
Pozzi. Chimica. 1825. 3 vol.	1.60
Soina. Fisica Generale. 1833, 4 vol.	2.50
Osterman. Proverbi Friulani 1877	2.50
Larice. Il Friuli nel Risorgimento italiano	0.90
Chiurlo. Versi friulani.	0.90
Pers Ciro. Memorie autobiografiche.	1.70

Rivista Emporium le prime 14 annate. A convenirsi.

Per importi superiori o Lire 10 sconto 20 per cento e spedizioni franche di Porto. Per importi minori spese a carico dei clienti. — Pregasi inviare ordinazioni a **Giuseppe Malattia, Libreria Dante, Udine** Via Mercerie, 6. — Scrivere sempre completo e chiaro l'indirizzo

SUD E NORD AMERICA EXPRESS

Servizio combinato fra le Società

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino ANONIMA — SEDE IN GENOVA Capitale L. 60.000.000 interamente versato

LA VELOCE

Navigazione Italiana a Vapore ANONIMA — SEDE IN GENOVA Capitale emesso e versato L. 11.000.000

Rappresentanza di Udine

Viaggio in 16 giorni per Buenos - Ayres e 11 per New-York

Incrociatori ausiliari della R. Marina - Telegrafo Marconi Ultrapotente

In costruzione e pronti per l'autunno—Traversata Genova-Buenos-Aires giorni 15 1/2 - Potenza Macchina HP. 22000

1915 Giulio Cesare e Duilio

Lunghezza metri circa 200		Velocità all'ora nodi 20	
Larghezza »	24	250 posti di Classe di Lusso	
Altezza »	38	300 » di II.a Classe	
Portata Tonn. 25.000		2000 » di III.a Classe	

Cinematografo — Orchestra — Biblioteche — Giornale stampato sull'Atlantico — Salone da Ballo — Sala di Sport — Sala per Bambini — Sarta — Modista — Fioraia — Bazar — Parrucchieri — Ascensori — Telefoni interni.

La più moderna flotta di Vapori rapidi e di lusso a doppia macchina e due eliche — *Re Vittorio, Regina Elena, Principe Umberto, Duca degli Abruzzi, Duca d'Aosta, Verona, America, Duca di Genova, Stampalia, Europa* ecc. — Comodità moderne, aria, spazio e luce — Vitto abbondante ed ottimo per passeggeri di terza classe.

La Società a richiesta rilascia biglietti di ferrovia da New York per i diversi punti degli *Stati Uniti e Canadà*. — **Partenza mensile per il Centro America.**

Per informazioni e passaggi rivolgersi all'Agente Autorizzato:

Antonio Paretti (UDINE Via Aquileja N. 94)

Telefono Interprovinciale 448

CASELLA 78 — TELEGRAMMI PARETTI

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL

del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)

EFFETTO PRONTO - INNOQUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi

L. 6 con apposito **inalatore** ed istruzioni — L. 5 senza **inalatore** più centesimi **40** se per posta

Diffidare di altri Chlorphènol

Esigere la firma Dott. Passerini

Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm. *Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91*

« Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore».
Gazzetta degli Ospedali N. 76 1892

« Il *Chlorphènol* del dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo ».
Corriere Sanitario N. 26 1892.

In tutte le Farmacie.

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchierini di rosolio nella giornata. Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più. Antica premiata **FARMACIA MALDIFASSI** di *A. Manzoni e C.* Milano. — Cordusio - Palazzo della Borsa.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi **franco nel Regno**

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a *Roma*, presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

DELL' EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenenti « sostanze eroiche, ma solo sostanze alimen- « tari convenientemente estratte ed elaborate « **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad** « **ogni altra cura**, e sono tollerate in ogni età « e regione.

« Sono l'ideale dei medicamenti contro « **l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il rachitismo.**

« Sono il **migliore dei ricostituenti** finora noti » firmato:

Dott. Comm. **Paolo De Vecchi**

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive che autorizza a pubblicare, che: « **dopo aver conosciuto** i componenti e il metodo di pre- « parazione delle *Pillole Halsen*, volle gentil- « mente sperimentarle nei malati ambulanti « che ricorrono alla sua clinica per la cura, e « che dopo tali prove **riuscite favorevoli le usa nella sua clientela privata** ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

STITICHEZZA

Sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale Guarigione con i **GRAINS DE VALS** a base di **Cascara Sagrada e Podofillina**

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani. Preparati da E. DE MOURGUES, farmacista a Parigi. Esigere. GRAINS de VALS (sopra ogni pillola)

Contro la CARIE DENTARIA

Acqua Fenice Salicilica Cattaneo

gengivario antisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alito cattivo, mantiene alla bocca una deliziosa freschezza. Ottima quale gargarismo.

Boccetta L. 1.35 franco di porto L. 1.65

Vendita presso la Farmacia già **Maldifassi** (*Palazzo della Borsa Via Cordusio*) MILANO

MONTE ALFEO

E' un'acqua minerale di immensa efficacia sia come bibita che per bagno in tutte le malattie cutanee essendo l'azione sua purgativa, diuretica solvente e depurativa.

La Ditta A. MANZONI e C. concessionaria esclusiva della fonte, spedisce gratis l'opuscolo a chi ne fa richiesta.

MILANO, Via San Paolo, 11

ROMA-GENOVA.

Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola 10 polveri L. 1.50

Deposito per l'Italia: A. Manzoni e C. Milano Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie

Esigere esclusivamente le polveri "KEFOL"